

Terrorismo

Rapporto Usa: Al Qaeda più debole ma resta minaccia

Anche se ha subito «rovesci significativi», Al Qaeda rappresenta una minaccia sempre più diffusa. Lo sottolinea il Dipartimento di Stato Usa nel suo annuale rapporto sul terrorismo reso noto ieri. «Al Qaeda ha subito numerose perdite importanti nel 2009, molti capi dell'organizzazione terroristica - rileva il rapporto - sono stati eliminati, e per al Qaeda è diventato più difficile preparare nuovi attentati al di fuori della regione». Nello stesso tempo, però, «la minaccia di Al Qaeda è divenuta più diffusa». Il più grande sponsor del terrorismo, per il Dipartimento di Stato Usa resta l'Iran che minaccia «il Libano, l'economia del Golfo e la pace».

USA, MONITO A WIKILEAKS

Il Pentagono ha chiesto ieri al sito Wikileaks di consegnare i 15 mila documenti segreti riguardanti la guerra in Afghanistan di cui il sito è in possesso e che non ha finora pubblicato.

ha detto l'avvocato Olson. Gelo invece sul fronte opposto che annuncia ricorsi, mentre i sostenitori della Proposition 8 attaccano il giudice per la sua omosessualità. «Ha imposto il suo proprio ordine omosessuale agli elettori», si indigna il presidente dell'organizzazione Save California, Randy Thomasson. Per Maggie Gallagher, della National Organization for marriage, «un giudice apertamente gay... ha sostituito il punto di vista degli statunitensi e dei padri fondatori con il suo».

La controversia finirà per ripercuotersi sulle prossime elezioni per la carica di governatore in California - il candidato democratico Jerry Brown è favorevole alle nozze gay, contraria invece la repubblicana Meg Whitman - ma gli analisti non escludono riverberi anche sulle elezioni di mezzo termine del prossimo novembre. Al momento i matrimoni gay sono consentiti solo in cinque stati, oltre al Distretto di Columbia. Ma per la coppia lesbica che si è rivolta al giudice Walker quello di San Francisco è stato un passo importante. «Questa decisione dice che anche noi siamo americane. Anche noi dovremmo essere trattate da eguali - ha detto Kristin Perry -. La nostra è una famiglia altrettanto amorevole, altrettanto reale e valida di qualunque altra». ♦

Obama da solo a Chicago per la festa di compleanno

Per il suo quarantanovesimo compleanno, viaggio a Chicago in compagnia del cane Bo e cena a base di cibo «funky» con un ristretto numero di amici per il presidente degli Stati Uniti, Barack Obama.

Secondo quanto riferito ieri dal portavoce della Casa Bianca, Robert Gibbs, per il suo compleanno Obama ha ricevuto due telefonate speciali: una dalla moglie Michelle e dalla figlia Sasha, che sono in vacanza in Spagna. Ieri hanno visitato Granada e insieme hanno dominato le prime pagine dei giornali spagnoli. la seconda chiamata è stata quella dell'altra figlia Malia, che è al campo estivo, per la prima volta in vacanza da sola.

Il presidente ha anche ricevuto un paio di regali: uno, definito «molto speciale» (e segreto), dagli uomini del Secret Service che vigilano sulla sua sicurezza; l'altro dal governatore dell'Illinois, Pat Quinn. Il governatore lo ha voluto consegnare personalmente ad Obama al suo arrivo a Chicago, ai piedi della scaletta dell'Air Force One, ma la scatoletta-regalo gli è caduta di mano ed è stato lo stesso presidente a chinarsi a raccoglierla, mentre il cane Bo scorrazzava sulla pista dell'aeroporto tenendo non poco impegnati gli agenti del Secret Service. A cena, poi, Obama ha voluto intorno a sé un ristretto gruppo di amici, tra cui la conduttrice televisiva Oprah Winfrey, il suo editore, Gayle King, la senior adviser della Casa Bianca, Valerie Jarrett, gli amici di Chicago Eric Whittaker e Marty Nesbitt. Come hanno riferito i cronisti del pool

Gli auguri Michelle e Sasha lo chiamano dalla Spagna Malia dal campo estivo

che seguono Obama in ogni suo spostamento, la cena di compleanno si è svolta al Graham Elliot Bowles, un ristorante che - come riporta il suo sito - vuole allontanarsi dal ristorante «vecchio stile fatto di tovaglie bianche e tuxedo» per proporre «hip music, cibo funky e gastronomia dinamica, in un ambiente vivo e rilassato». Obama ha quindi trascorso la notte a casa sua nella zona dell'Hyde Park a Cicago. ♦



La figlia di Giuliani, Caroline

New York, ruba cosmetici Arrestata la figlia dell'ex «sceriffo» Giuliani

Incastrata dalle telecamere del lussuoso negozio di New York. Arrestata per furto di cosmetici. È finita in commissariato Caroline Giuliani, figlia dell'ex sindaco-sceriffo, paladino della Tolleranza zero contro la criminalità.

VIRGINIA LORI
esteri@unita.it

Forse all'epoca della famosa «Tolleranza zero» con cui il padre ripulì Manhattan dal crimine, era troppo piccola. Fatto sta che Caroline Giuliani, figlia dell'ex sindaco della grande Mela tra il '94 e il 2001, è stata sorpresa l'altro ieri a rubare qualche confezione di trucchi da Sephora, un profumeria sull'86/esima strada, nell'elegante quartiere dell'Upper East Side di New York.

Studentessa di teatro ad Harvard, appena ventenne, aveva addosso una semplice maglietta e una felpa, quando è stata immortalata dalle telecamere del negozio mentre si metteva in tasca merce del valore di 150 dollari. Bloccata alla porta dalla sicurezza, in attesa della polizia, la ragazza s'è limitata a dire: «Sono un'attrice».

Mostrati i documenti, i poliziotti le hanno chiesto se era parente dell'ex sindaco. Lei ha detto la verità mettendo gli agenti in un certo imbarazzo. Ma era troppo tardi per tor-

nare indietro. Nonostante il proprietario del negozio abbia subito ritirato ogni denuncia, Caroline è stata portata al 19esimo distretto di polizia, per essere incriminata formalmente di furto semplice. Ovviamente è stata liberata dopo qualche ora, ma tornerà davanti al giudice il prossimo 31 agosto. Il suo processo sarà poco più che una formalità, visto che è incensurata.

PARENTELLA ILLUSTRE

Una brutta avventura per lei, ma soprattutto per il padre che, in preda allo sconforto, ha parlato di «una vicenda personale», chiedendo ai media di «tutelare la sua privacy». Appello ovviamente caduto nel vuoto: la foto di sua figlia ammantata, circondata dai poliziotti, con i capelli biondi raccolti indietro, in maglietta e scarpe da tennis, ha aperto ieri la prima pagina del New York Post. Del resto la notizia che la figlia del sindaco «sceriffo» sia stata fermata come una ladruncola qualsiasi non poteva che far gola ai siti americani. Caroline era stata già sotto i riflettori due anni fa, all'epoca delle ultime elezioni presidenziali: nonostante il padre si fosse candidato per i repubblicani, Caroline s'iscrisse su Facebook a un gruppo di fan di Barack Obama. ♦